

Giovedì, 24 Maggio 2007

MAROSTICA Immondizie e odori, scarichi di materiale. E ora il rischio di perdere l'area verde comunale

Protesta il quartiere Ceramica-Anconetta

«Da anni vengono dislocati qui i servizi più scomodi per impatto ambientale e salute»

Marostica

Il Comitato di quartiere Corso della Ceramica - Anconetta è preoccupato per le sorti del proprio territorio che, come sostengono i cittadini in una lettera di protesta inviata all'amministrazione a febbraio, «da anni è luogo di destinazione di tutte quelle operazioni al servizio dei cittadini ma scomode per impatto ambientale e salute».

Dal 1999 una battaglia a suon di richieste, lettere, delucidazioni all'amministrazione ma anche al dipartimento di prevenzione per puntare il dito sull'area troppo carica, a loro parere, di elementi insalubri per gli abitanti. L'antenna Omnitel, già dal 1998, l'ecocentro, privo di impianto antincendio nonostante la stretta vicinanza con alcune abitazioni, la centrale di smistamento dell'energia elettrica, il consorzio acque con turbine esterne rumorose a cui si aggiungerà un prossimo svincolo dell'autostrada e la probabilità che l'area denominata "Spazio verde 2000", data in autogestione dal comune di Marostica ai residenti del quartiere, sia occupata da prossime altre costruzioni. «Il timore del quartiere di cui sono portavoce - dichiara Desi Schiesaro - a fronte dell'imminente lottizzazione di via Ceramica, zona in cui si inserirebbe anche il parco, è di veder nuovamente peggiorata la qualità della vita, e annullato l'impegno versato per la realizzazione del parco, oggi unico angolo ricreativo della zona per i giochi dei bambini e le feste di quartiere. Che fine hanno fatto le promesse del Comune per garantire la salute dei cittadini, se per far fronte a interessi economici venisse rimosso il parco?». A ciò si aggiungono le richieste per un maggiore controllo della velocità lungo Corso della Ceramica, l'illuminazione della zona e più riguardo per l'ecocentro, fonte di rumore per chi abbandona container fuori dell'orario consentito nonché di odori e di impatto visivo sgradevole: «Non immaginate che bello sedersi a tavola davanti un bel piatto di pasta e alzare gli occhi e vedere le montagne di immondizia di tutti i circa 13.000 abitanti di Marostica!» dicono Susi e Desi Schiesaro del Comitato Ceramica - Anconetta -. Abbiamo inviato circa una decina di lettere dal 1999, all'amministrazione, anche al Dipartimento di Prevenzione: non abbiamo mai ricevuto risposta scritta, ma solo repliche verbali. Da quest'anno si è aggiunto lungo Corso della Ceramica una sorta di deposito di materiale edilizio che non riporta informative e di cui non si sa il motivo».

La questione, relativa al mantenimento della piccola area verde di quartiere, era anche stata oggetto di mozione da parte dell'opposizione nel corso dell'ultimo consiglio comunale, in seguito al quale il Centrosinistra aveva lasciato l'aula come segno di protesta dopo che la maggioranza non aveva accolto nessuna delle due richieste presentate. «Le antenne per la telefonia, con lo stile di vita d'oggi e dopo la legge Gasparri, sono inevitabili. Pensate ai ragazzi, quanti non usano il telefonino?» dichiarò il sindaco Bertazzo in seduta comunale.

E, alla luce delle problematiche sollevate dal comitato risponde: «L'area verde copre circa 2900 mq di proprietà comunale inserita all'interno di una più ampia zona di lottizzazione che sarà realizzata da un consorzio di artigiani di Marostica: oltre a prevedere parcheggi e strade, individuerà spazi da destinare a verde pubblico che non necessariamente potranno coincidere con l'area attualmente curata dai residenti di Corso della Ceramica. Nel 2000 il comune ha concesso per due anni la gestione di questo terreno nel quale hanno messo a dimora piante ma non c'è stata nessuna promessa per una cessione permanente. Non vogliamo togliere l'area ma solo spostarla. La nuova area verde sarà fatta con strutture già esistenti e a carico dei lottizzanti».

Arianna Zen